

A lui basterà di aver fatto il proprio dovere, di essersi mostrato pronto al sacrificio che riconosce necessario pel bene del paese: ma non andrà più in là e ciò è naturale.

Però nell'interesse generale io ritengo che sia di necessità di dover dare questa facoltà, perchè se queste circoscrizioni non le fa il Governo, il quale ha in sue mani tutti i mezzi per conoscere i bisogni delle diverse provincie, è impossibile che si possano fare nè da una Commissione, nè dal Parlamento, perchè nè l'una, nè l'altro possono entrare in tutti i dettagli, e conoscere tutti i bisogni per venire alle nuove circoscrizioni.

Aggiungerò un argomento speciale che credo indurrà la Camera nella mia idea, cioè alla necessità che si addivenga alla circoscrizione in un modo straordinario.

La Camera sa che Nizza fu separata dal resto d'Italia dopo il 1859. Nel regno d'Italia rimasero fortunatamente due circondari (accenno ad una cosa che non posso a meno di conoscere, perchè, come rappresentante di Oneglia, rappresento pure uno di quei circondari). Questi due circondari, di Porto Maurizio e San Remo, i quali soli costituiscono una provincia, potranno essi sopportare tutti i carichi che loro vengono attribuiti dalla nuova legge? È impossibile: Io non so come essi potranno sopperire alle spese imposte dalla legge senza aggravare i contribuenti in modo veramente intollerabile. La condizione di quella piccola provincia è del tutto eccezionale. Essa non può stare come si trova, e deve per essa cessare lo stato provvisorio, che dura da tanti anni. Non sono in grado d'indicare altri casi simili; ma appunto essendovi casi speciali, ritengo utile che la Camera dia ampia facoltà al Ministero di fare le circoscrizioni nuove che crederà necessarie, o se vuole limitare questa facoltà, se vuole evitare circoscrizioni generali di provincie, almeno autorizzi la revisione di quelle fatte dopo il 1858, da pieni poteri, da dittature, da luogotenenti, dal potere esecutivo ed a questo riguardo io mi associo volentieri alla proposta che verrà presentata oggi da diversi miei colleghi, e ritiro il mio emendamento.

E così riepilogando per non entrare nei dettagli, trattandosi della discussione generale, io credo che la Commissione non avrebbe dovuto aumentare il carico e variare lo stato finanziario delle provincie, se essa intendeva che non si toccasse alle circoscrizioni; ma dal momento che essa ha variato questi carichi è una necessità ineluttabile di venire a nuove circoscrizioni. E siccome questo non si può fare dalla Camera, ne viene la conseguenza o di lasciare questa intera facoltà al Ministero, oppure di fare la circoscrizione con quelle modificazioni e restrizioni che verranno introdotte all'articolo 2 del progetto del Ministero, che spero saranno dalla Camera approvate.

MASSARI. Io ho un convincimento e lo esprimo senz'altro alla Camera.

Io credo che il tempo non corra molto propizio ai lunghi discorsi; io credo che il miglior mezzo di giovar

oggi alla cosa pubblica è di procedere il più speditamente che possiamo nei nostri lavori.

Compreso come sono da questo convincimento, intendo predicar coll'esempio e quindi dichiaro che non farò un discorso; mi limito ad una breve dichiarazione.

Dichiaro che questo schema di legge si riscontra con un antichissimo mio desiderio. Il giorno in cui diedi il mio voto favorevole al progetto di legge mediante il quale venne proclamata la costituzione del regno d'Italia, assunsi in faccia alla mia coscienza e al mio paese l'obbligo di provvedere all'unificazione. Quindi è che nel dar oggi il mio voto favorevole a questo schema di legge non faccio altro se non che esser coerente a me medesimo.

Questa unificazione era una necessità fin dal giorno che ho poc'anzi rammentato; nelle condizioni nelle quali oggi ci troviamo essa diventa più che necessaria, diventa urgente, indispensabile.

Avrei dato il voto favorevole al progetto di legge quand'anche esso fosse stato nei termini nei quali era stato prima concepito dal Ministero, nel quale dichiaro di avere la più ampia e la più affettuosa fiducia, e lo voto oggi come è stato formulato dalla Commissione, perchè sono persuaso che queste modificazioni, anzichè farci uscire dalla lettera e dallo spirito dello Statuto, come diceva poc'anzi l'onorevole Boggio, raggiungono l'effetto diametralmente contrario.

Quindi è che per queste ragioni, senza oltre dilungarmi, do il mio voto favorevole a questo progetto di legge, e credo che colla mia brevità, se non altro, potrò senza peccar di superbia dichiararmi benemerito della Camera. (*Risa d'approvazione a destra*)

RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER COMPENSI AI DANNEGGIATI DALLE TRUPPE BORBONICHE IN SICILIA.

PRESIDENTE. Il deputato Meneghini ha la parola per presentare una relazione.

MENEGHINI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per sistemazione delle spese relative ai compensi pei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.

La Camera ha già dichiarato d'urgenza questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE GENERALE SUL DISEGNO DI LEGGE PER FACOLTÀ AL GOVERNO DI RENDERE ESECUTORIE ALCUNE LEGGI DI ORDINE AMMINISTRATIVO.

PRESIDENTE. L'onorevole Mellana ha la parola.

MELLANA. Non posso seguire l'esempio nè il consiglio che volle testè darci l'onorevole Massari, della brevità. Io credo che vi sieno delle circostanze nelle quali il mostrarsi troppo corrivi e brevi, sia un man-